



Linee programmatiche di mandato del Sindaco **Sara Biagiotti**

“Pensiamo al domani”

2014 - 2019

“Pensiamo al domani”

Premesse.....	3
La città metropolitana.....	4
La città metropolitana: Toscana & Europa.....	4
Sesto Smart.....	5
Innovazione & Sviluppo.....	5
Baricentro & Periferia.....	6
Infrastrutture & Territorio.....	6
Sesto Fiorentino & Mobilità.....	8
Rifiuti e valore.....	9
Vivere & abitare a Sesto Fiorentino.....	10
Vivere a Sesto Fiorentino nel verde.....	11
Infrastrutture & Collina.....	12
Gli spazi aperti e il verde cittadino.....	12
Cultura & Turismo.....	14
Green economy.....	16
Sesto Fiorentino & Educazione.....	17
Sesto Fiorentino & Millennials.....	18
Spazio e Creatività.....	20
Legalità & Sicurezza.....	21
Sport & Salute.....	21
Welfare & Futuro.....	22
Sesto Fiorentino & Partecipazione.....	24
Amministrazione & Trasparenza.....	25

Premesse

Pensiamo al domani, con coraggio e con la capacità di sognare ancora. Siamo chiamati ad affrontare situazioni nuove e spesso difficili, aggravate da una crisi economica che ha morso nel profondo il nostro Paese, e questo ci impone di cambiare verso. Trovare soluzioni coraggiose senza rinunciare a quei temi e principi che ci sono propri da sempre, ma declinandoli con sensibilità nuove.

Non siamo disponibili a sopravvivere, in attesa di tempi migliori, perché vogliamo disegnare il futuro della nostra città, vogliamo scegliere quale sarà la Sesto Fiorentino che lasceremo fra cinque o dieci anni: eredità per i nostri figli e i nostri nipoti. Per questo non possiamo farci spaventare da grandi scelte, che spesso possono sottendere grandi opportunità, ma dobbiamo essere in grado di affrontarle con senso di responsabilità e con la consapevolezza di chi vuol giocare un ruolo centrale nelle politiche dell'Area Metropolitana.

Per questo vi chiedo di guardare oltre gli steccati ideologici, di superare le diatribe di condominio e i localismi per mettere tutto il nostro impegno e le nostre capacità al servizio del bene comune, per costruire insieme il futuro.

Non chiudiamoci nel palazzo, ma torniamo in piazza ad ascoltare la voce dei cittadini, stimolando e favorendo la partecipazione, come abbiamo fatto in questa campagna elettorale. Lavoriamo insieme per Sesto Fiorentino che sia sempre più città verde, europea e sostenibile. Una città a misura di famiglie, imprese e lavoro, che sappia offrire opportunità ai giovani e allo stesso tempo tutelare i suoi cittadini più deboli, capace di investire nell'innovazione e nella diffusione della cultura digitale, senza dimenticare la quotidianità, con la buca per strada o il marciapiede da risistemare.

Per affrontare situazioni nuove, con risorse sempre minori, serve coraggio, ma anche ottimismo, energia e competenza. In queste linee programmatiche, abbiamo raccolto la nostra visione del futuro.

Un futuro da condividere e costruire, valorizzando e sviluppando le ricchezze e le prerogative del nostro territorio, attraverso politiche che abbandonino i localismi per un'ottica di respiro metropolitano, con lo sguardo sempre rivolto all'Europa. E' questo l'orizzonte su cui saremo chiamati a muoverci, se vogliamo che Sesto Fiorentino sia una città smart, capace di combinare innovazione tecnologica e progresso sociale, in una sinergia virtuosa con il Polo scientifico. Una città attenta al proprio territorio, con una crescita che sappia integrarsi in un ottica di sistema metropolitano e sostenibile, che scelga coscientemente di non utilizzare nuovi volumi, ma recuperi spazi inutilizzati e abbandonati, trasformando le periferie in occasioni di crescita e di rilancio. Davanti a noi c'è una sfida

impegnativa, ma elettrizzante, un futuro da costruire, amalgamando formazione e istruzione, creatività e imprenditoria, valorizzazione del territorio e politiche infrastrutturali. Pensiamo al domani, con il coraggio e la consapevolezza che il meglio deve ancora venire.

La città metropolitana

Non possiamo progettare la città dei prossimi anni senza dedicare al futuro di questo livello amministrativo l'attenzione che merita, soprattutto nel momento in cui anche il suo assetto istituzionale attraverserà mutamenti sostanziali.

La città metropolitana fiorentina sarà composta, oltre che dal capoluogo, da grandi comunità rilevanti nel tessuto economico e sociale dell'area, e con una forte identità, e Sesto Fiorentino è senza dubbio una di queste: sarà quindi necessario costruire una governance in cui tali peculiarità siano riconosciute e valorizzate. Non deve trattarsi di "estendere i confini" della città di Firenze verso le sue periferie, né di sommare localismi, ma di programmare e gestire con pari dignità le indispensabili politiche sovracomunali. Sesto Fiorentino attraverso il suo Sindaco e la sua amministrazione, svolgerà un ruolo in questo processo, a partire dal governo della città metropolitana, nelle società partecipate e nelle autorità di area vasta.

Sesto Fiorentino è inserita a pieno titolo nella piana fiorentina, e il suo compito non si completa senza un forte e leale rapporto con Firenze e con la Toscana. La dimensione delle scelte che coinvolgono lo sviluppo della nostra città riguarda necessariamente anche gli altri Comuni della Piana e di tutta l'area metropolitana fiorentina, con cui dovremo lealmente sottoscrivere un patto di collaborazione.

La città metropolitana: Toscana & Europa

Il Comune di Sesto Fiorentino deve farsi soggetto promotore del "fare sistema" delle realtà economiche, scientifiche, industriali, commerciali e agricole del territorio attraverso la definizione di accordi e protocolli con i soggetti pubblici e privati.

Serve una struttura che renda efficiente e sostenibile l'accesso ai fondi di ricerca e di innovazione alle realtà economiche del territorio, in particolare micro, piccole e medio piccole imprese.

Dobbiamo incrementare l'accesso ai finanziamenti per promuovere lo sviluppo e il consolidamento delle imprese del territorio e l'insediamento di nuove aziende, che portino nuova occupazione

stabile e contenere i costi di struttura, anche in un'ottica metropolitana, non solo della piana, ma guardando anche a Prato. La nuova amministrazione si attiverà nel trattare con la Regione Toscana e gli istituti di credito le forme di *risk financing* secondo quanto previsto nel *Horizon 2020* europeo, che è il Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione dal 2014 al 2020. L'obiettivo è avere nuove imprese *smart* e servizi di vicinato, *order and pick*, piccole imprese agricole a consumo limitato di suolo e risorse.

Vogliamo far entrare Sesto Fiorentino in Europa anche attraverso questi programmi europei che dureranno sino al 2020.

Sesto smart

Crediamo che Sesto Fiorentino oggi possa essere la città che guida il cambiamento verso la modernità e la sostenibilità.

Noi vogliamo che Sesto Fiorentino sia una città Smart, cioè una combinazione tra innovazione tecnologica e progresso sociale, finalizzata al miglioramento della qualità della vita nelle città, attraverso la gestione efficace ed efficiente delle risorse. Si tratta di una tema che ritroviamo nei documenti della Regione Toscana a sostegno dello sviluppo regionale dei prossimi anni e della programmazione finanziaria dei prossimi contributi europei fino al 2020. Se vogliamo che Sesto Fiorentino recuperi il suo compito e la sua identità, dobbiamo non perdere di vista la politica della Regione Toscana e gli obiettivi di finanziamento allo sviluppo dell'Unione Europea.

Innovazione & sviluppo

Accanto al consolidamento e alla difesa dell'economia tradizionale vogliamo favorire un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, migliorando i risultati della ricerca per le imprese, attraverso un rapporto più diretto con l'Università e il Polo scientifico.

Continueremo a lavorare con decisione, affinché si renda concreta la nuova collocazione dell'ISIS "A.M.E. Agnoletti" all'interno del Polo Scientifico. Questa esperienza potrà fornire agli studenti e ai docenti opportunità di apprendimento preziose attraverso la contaminazione reciproca tra Scuola e Università, attraverso la possibilità di "respirare l'aria" dell'alta ricerca e attraverso tutte le suggestioni e i suggerimenti che possono stimolare un miglioramento dell'offerta formativa.

Bisogna incoraggiare la nostra imprenditoria, e contribuire a trasformare le idee creative in prodotti, servizi e processi che permettano di stimolare la crescita, creare posti di lavoro di qualità, favorendo la coesione territoriale, economica e sociale. Sesto Fiorentino in accordo con l'Università di Firenze, deve stimolare e promuovere il sistema costituito da impresa privata, enti pubblici e istituti di ricerca, impegnandosi ad armonizzare e valorizzare le imprese virtuose, innalzando il livello tecnologico generale per creare un ambiente interessante per le imprese.

Il tessuto dei micro distretti artigianali ha acquisito un'importante funzionalità d'insieme frutto della concentrazione urbanistica delle attività.

Dobbiamo lavorare per la creazione di servizi, linee di marketing e linee finanziarie comuni e condivise, quasi a generare da tante unità operative, un unico organismo operativo.

Baricentro & periferia

La città che in questi ultimi 20 anni i sestesi e le amministrazioni hanno contribuito a costruire ha ormai assunto un ruolo cardine nell'ambito metropolitano. Non solo come centro produttivo, ma soprattutto come sede di un terziario avanzato e logistico, fondamentale per il quadrante nord ovest della Città metropolitana e di una bella parte della Regione.

La principale area produttiva comunale (Osmannoro) mostra accanto ad una caratterizzazione industriale, altre legate al commercio all'ingrosso e al dettaglio, al terziario, alle attività di deposito e magazzinaggio; questo ruolo dovrà svilupparsi in un rapporto di stretta interdipendenza con i Comuni della Piana e con Firenze assumendosi le dovute responsabilità, ma fruendo anche dei vantaggi dell'essere parte dell'area a maggior potenzialità di sviluppo di tutta la Regione Toscana.

Il processo di sviluppo delle aree Querciola-Volpaia dovrà essere completato attraverso la realizzazione di una rete unitaria per la trasmissione dati a banda larga da realizzarsi anche verificando la disponibilità di infrastrutture presenti nell'area.

Infrastrutture & territorio

La centralità di Sesto Fiorentino rispetto all'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia e la presenza sul suo territorio di importanti elementi attrattori sovracomunali rendono strategico l'impegno per migliorare il suo sistema di trasporto. Creare collegamenti,

sviluppare una rete di infrastrutture in grado di favorire la connessione di persone, servizi e lavoro, è, infatti, una necessità, ma al tempo stesso un'opportunità fondamentale per un rapido sviluppo sinergico del territorio.

La rete di infrastrutture impiantistiche, da quelle dei trasporti a quelle dei servizi, sono state la base su cui si è fondato lo sviluppo di tutte le altre reti relazionali per lo sviluppo della realtà cittadina e territoriale.

Soprattutto per quello che riguarda i trasporti, la dimensione dei problemi e delle soluzioni è uscita dal semplice ambito locale, diventando regionale e nazionale. Questo ha portato mole di lavoro ben più impegnativa di quanto supportabile dalla semplice azione del Comune.

Studieremo meccanismi che ci consentano, di partecipare attivamente alla guida dello sviluppo di questo sistema di reti. Siamo convinti che assumersi le giuste responsabilità e svolgere il giusto ruolo nella crescita infrastrutturale di questo comparto potrà consentire a Sesto Fiorentino di avere un ruolo fondamentale nell'area metropolitana futura.

Abbiamo svolto con grande efficacia questo ruolo in passato realizzando uno dei tratti più difficili del passante Alta Velocità, facendo diventare il suo inserimento ambientale occasione di crescita e miglioramento di larghe parti del nostro territorio.

La Piana fiorentina ha potuto farsi carico di molte infrastrutture strategiche nell'area metropolitana grazie ad una pianificazione territoriale lungimirante. Il Parco della Piana, che deve necessariamente diventare fruibile nei prossimi anni anche grazie agli investimenti iniziati negli ultimi tempi con il contributo della Regione, è l'asse portante di tale pianificazione, il limite che la buona politica ha posto allo sviluppo di questa area di Toscana. Questo limite non deve essere un limite quantitativo ma qualitativo: non vogliamo parlare di ettari di estensione ma di valore ambientale, paesaggistico e sociale di ciò che deve essere realizzato. Per questa ragione riteniamo importante continuare a sostenere l'osservazione presentata dal Comune di Sesto Fiorentino al Pit relativamente all'ipotesi realizzativa di una nuova pista per l'aeroporto di Peretola. Non vogliamo cadere nel localismo o sottrarci alle nostre responsabilità, ma vogliamo continuare a giocare il nostro ruolo centrale nelle politiche della piana. Dobbiamo costringere tutti a rimettere al centro della discussione gli interessi pubblici ed il valore di questa importante porzione di

territorio, condizione fondamentale per poter riaprire un confronto con la Regione, insieme ai comuni della Piana.

Sesto Fiorentino & mobilità

Il sistema infrastrutturale stradale sta ormai giungendo a compimento nell'ambito degli assi di viabilità che collegano la città con Firenze e con Prato.

Sarà fondamentale l'impegno a far rispettare gli accordi per la realizzazione del lotto 6 della Perfetti Ricasoli-Mezzana di Regione e Provincia che, completato lo svincolo di collegamento con l'area artigianale ed avviato il lotto a Calenzano di sovrattraversamento dell'autostrada, è ormai l'unico elemento mancante per completarne la funzionalità.

L'avvio della realizzazione della terza corsia autostradale si sta ormai approssimando e consentirà di scaricare alcune delle attuali direttrici di traffico, potenziando la capacità di accumulo dello svincolo di collegamento a Firenze e quindi migliorando l'accessibilità autostradale di Osmannoro.

La rete ferroviaria con la realizzazione dello scavalco di Castello ha ormai la potenzialità e le caratteristiche per essere utilizzata come ferrovia metropolitana e saremo accanto alla Regione per ottenere da TRENITALIA un doveroso servizio di treni locali preciso, pulito e veloce.

La rete tranviaria diventerà l'elemento di completamento che consentirà di attivare la totale intermodalità fra i sistemi.

Il Piano strutturale di Sesto Fiorentino ha già al proprio interno le previsioni di collegamento della rete fiorentina con il polo universitario, con Osmannoro e con Campi e, attraverso un ramo di penetrazione, con la prossimità di alcune delle fermate del sistema ferroviario comunale. Crediamo che questo ultimo passaggio possa dare ai tanti pendolari uno strumento capace di offrire un servizio migliore, per questo ci impegneremo a creare ogni sinergia possibile con Firenze, con gli altri Comuni e con gli enti sovraordinati, e infine con il Governo, per portare a termine nel più breve tempo possibile la realizzazione del sistema tranviario.

La gara regionale per il trasporto pubblico locale, ormai prossima, diventa fondamentale per preparare gli aggiustamenti necessari. Ci impegneremo a richiedere alla Regione il massimo dell'integrazione ferro-gomma utilizzando tutte le fermate da Castello a Pratignone e tutte le potenzialità del trasporto collettivo su gomma.

Sarà necessario impegnarsi per ottenere il ripristino di linee trasversali che collegano la zona nord con Osmannoro, con Careggi e possano richiudersi per creare una circolare di distribuzione d'ambito cittadino.

Si dovranno poi incoraggiare i sistemi di mobilità alternativa in modo da scaricare il sistema almeno da parte del traffico privato su gomma.

Verificheremo la possibilità di aderire a sistemi metropolitani, di carsharing di nuova generazione tipo "free flow" così da poter limitare il numero di auto sul territorio.

L'attuazione del piano per la mobilità ciclabile costituisce un punto d'impegno importante che è doveroso portare avanti anche attraverso steps gradualmente.

La realizzazione dell'ambizioso piano per la mobilità ciclabile di cui Sesto è dotata sarà da prevedere progettando e realizzando di volta in volta nella sua interezza ogni via ciclabile prevista nel piano. Riteniamo, infatti, che l'incremento dell'uso della bici debba passare da un cambiamento culturale che soltanto il dotarsi di itinerari ciclabili completi possa realizzare.

Sarà inoltre importante lavorare per la creazione di un settore di promozione culturale per la mobilità sostenibile a Sesto Fiorentino, per la promozione diffusa della mobilità sostenibile nelle scuole, nelle aziende, nelle istituzioni e nel commercio locale e far lavorare la pubblica amministrazione insieme alle associazioni presenti sul territorio che si occupano di mobilità ciclabile.

Rifiuti e valore

Sesto Fiorentino è sempre stato un Comune all'avanguardia nella gestione dei rifiuti. Per molti anni sono stati raggiunti importantissimi risultati nella raccolta differenziata.

Dobbiamo aumentare la raccolta porta a porta nella zona del centro allargato e potenziare nelle zone periferiche le isole ecologiche integrate con cassonetti dotati di chiave personalizzata, fino a coprire l'intero territorio comunale.

Dobbiamo rimarcare che la realizzazione del termovalorizzatore deve spingerci a ridurre il rifiuto fino al massimo possibile così da avviare a riciclaggio, al recupero e al riuso tutto ciò che è possibile e recuperare l'energia del solo scarto residuo.

Riteniamo che tale infrastruttura debba essere realizzata al più presto così da risolvere la nostra dipendenza dal sistema delle discariche e bloccare le esportazioni fuori regione dei nostri rifiuti.

Non ci sottrarremo quindi alla responsabilità, ormai consolidata in atti amministrativi di lungo corso, di divenire sede del Termovalorizzatore dell'area fiorentina, che consentirà, a fronte di una raccolta differenziata spinta per la quale il Comune ha da tempo raggiunto livelli di eccellenza nazionale, di trattare ciò che resta dei rifiuti in un meccanismo che potrà recuperare totalmente il valore energetico degli stessi.

Vivere & abitare a Sesto Fiorentino

Il principio fondamentale del Piano strutturale della città è stato l'assunto programmatico che la fase di espansione della città è terminata e quindi si deve lavorare al recupero e al riutilizzo delle parti di città non più utilizzate oppure con utilizzi non congruenti.

Entrambi i regolamenti urbanistici che sono scaturiti da quel piano strutturale hanno lavorato in quella direzione adattandosi a esigenze della città che stavano rapidamente cambiando. Vogliamo continuare su quella filosofia e riteniamo importante cercare ogni modo normativamente consentito per riattivare le grandi aree di trasformazione che si sono bloccate, PL1 e PL13 in primis, ma vogliamo provare a dare una marcia in più alle operazioni di ristrutturazione del tessuto minuto della città in generale, ma più in particolare rispetto alle richieste di residenza economica per giovani coppie e single.

Adesso molte delle operazioni di ristrutturazione edilizia soffrono di costi aggiunti che non sono direttamente connessi agli interventi e che quindi fanno diminuire l'interesse di famiglie e imprese alla loro attuazione e generano un mercato con prezzi troppo alti per i giovani: vogliamo abbassare la barriera dei costi della ristrutturazione superiori a quelli del nuovo che spesso impediscono il generarsi di nuove famiglie di residenti.

Rivedremo gli oneri di urbanizzazione per gli interventi fino alla ristrutturazione edilizia, con demolizione e ricostruzione. Nel breve periodo gli introiti comunali derivanti da questa operazione diminuiranno, ma nel medio periodo, se riusciremo a far ripartire il mercato, recupereremo entrate ed avremo un indotto importante sul tessuto economico della città oltre ad ottenere il voluto effetto urbanistico di riordino della città.

Occorre rivolgere l'attenzione anche alle nuove e alternative forme di convivenza solidale (cohousing). Accanto alla conferma e al consolidamento degli strumenti di aiuto e sostegno alle politiche abitative (edilizia residenziale sociale, manutenzione e innovazione

tecnologica, contributi affitto, fondi sociali, edilizia popolare ecc.) le nuove forme di cosiddetta convivenza solidale (cohousing) rappresentano una sfida innovativa già accolta da varie esperienze non profit e con successo anche nel territorio della nostra area metropolitana da provare a percorrere. Si pensi ad esempio a insediamenti abitativi corredati da spazi comuni per sperimentare forme solidaristiche di risparmio, di autocostruzione, di sobrietà ambientale, di accoglienza e di superamento del disagio sociale.

Vivere a Sesto Fiorentino, nel verde

Vivere nel verde a Sesto Fiorentino significa vivere sulla collina dove le problematiche sono ben diverse dal centro urbano. E' evidente che qui il territorio ha un valore aggiunto sia in termini di qualità ambientale e di vita sia in termini di valenza economica. La sua conservazione diventa prioritaria, anche se deve evidentemente misurarsi con le esigenze di chi ci vive e lavora.

L'attività agricola presente, seppur ormai completamente caratterizzata dall'olivicoltura di qualità, è lo strumento principale attraverso cui perseguiremo l'obiettivo di conservazione, ma anche di sviluppo.

Metteremo in atto iniziative nei confronti della Regione, Stato e Comunità Europea, che permettano di convogliare sia i fondi specificatamente destinati all'agricoltura, sia quelli ambientali, in attività (terrazzamenti, piantumazioni, recupero del microreticolo idraulico, gestione del bosco) che sono molto costose, ma fondamentali sia per la conservazione del paesaggio sia per lo svolgimento dell'attività agricola.

Questo permetterebbe di alleggerire le aziende di pesanti costi di manutenzione straordinaria non direttamente connessi alla pratica di coltivazione, generando piccoli fondi da reinvestire nell'attività produttiva.

In passato molte risorse sono state destinate a iniziative ambientali che puntavano alla valorizzazione agricola del territorio, dimenticando però le mancanze strutturali che deteriorano ciò che si intende valorizzare.

Dobbiamo puntare ad allargare la possibilità di ottenere aiuti di questo tipo, ora quasi esclusivamente riservati a enti pubblici o ad aziende strutturate, dedicandoli anche ai cittadini che pur non essendo titolari di aziende agricole vogliono sistemare terreni di loro proprietà nel rispetto delle regole del paesaggio rurale sestese e secondo gli indirizzi che dell'amministrazione.

Prepareremo un piano specifico per il territorio collinare, che possa raccogliere e indirizzare tutte queste iniziative.

Infrastrutture & collina

La rete delle infrastrutture dei trasporti riveste un ruolo importante anche per la collina di Sesto Fiorentino in relazione alla distribuzione della necessità di mobilità fra le varie zone, ma costituisce spesso una infrastruttura di penetrazione dal comparto del Mugello verso il capoluogo e viceversa.

Questo ruolo dovrà trovare giusta compensazione in un ordine di priorità che assegni a organismi sovracomunali, la manutenzione e tutte le iniziative straordinarie di riassetto della viabilità collinare con la creazione almeno di piazzole per lo scambio degli autoveicoli, volte a garantire le minime dotazioni di sicurezza.

Riguardo all'unica zona urbana presente sulla collina si metteranno in campo tutte le iniziative funzionali a far sì che sia attuato il progetto di realizzazione della rete fognaria e del sollevamento per il suo collegamento con la rete di Firenze.

Dobbiamo considerare l'interesse pubblico collettivo di avere un ambiente pulito e sano e quindi ci sembra logico chiedere all'Autorità di Ambito per l'acqua e alla società Publiacqua spa di far ricadere su questa parte di territorio sestese gli investimenti necessari senza l'alibi del limitato numero di abitanti.

Sono anni che il Piano Operativo triennale di Publiacqua non prevede investimenti nelle zone disagiate di Sesto Fiorentino e relativamente ad un bene essenziale come l'acqua, gli investimenti non possono essere certo localizzati e commisurati semplicemente al numero di utenti, ma all'interesse generale da realizzare.

In questo contesto dovremo adoperarci affinché la rete del gas-metano sia estesa anche alla zona di Cercina, per risolvere un problema posto da sempre dai cittadini.

Gli spazi aperti ed il verde cittadino

La tutela degli spazi aperti ad alto valore ambientale è ormai una tradizione per Sesto Fiorentino. Monte Morello e la piana sono luoghi dove la natura deve essere preservata.

Dobbiamo mettere in rete le nostre aree, con le aree ad alto valore ambientale dei Comuni dell'area metropolitana, e soprattutto con gli spazi verdi dentro la città.

E' importante che la natura, la biodiversità, arrivi dentro Sesto Fiorentino perché la biodiversità significa miglior qualità della vita in ambito urbano e miglior micro ecosistema urbano.

Azioni per inserire nell'ecosistema urbano piccoli uccelli insettivori o insetti predatori si possono realizzare attraverso la sistemazione dei giardini e dei parchi in città, non solo con obiettivi aggregativi o ricreativi ma anche naturalistici. Allo stesso tempo dobbiamo sistemare (anche in collaborazione con gli Enti competenti) i corsi d'acqua e i viali alberati affinché diventino "infrastrutture verdi" che possano rendere permeabile alla biodiversità anche il territorio urbanizzato.

Si tratta di innescare processi nuovi che possano attuarsi anche attraverso semplici azioni di modernizzazione della concezione del sistema dei parchi e dei giardini esistenti. Si tratta di creare nelle aree verdi cittadine o nelle aiuole spartitraffico delle strade alberate, associazioni di piante che possano comprendere anche cespugli con bacche piuttosto che miscugli di fiori selvatici o di erbacee perenni che oltre ad essere belli attirano gli animali e permettono la loro sopravvivenza.

Ci impegneremo a portare avanti lo studio sulle caratteristiche di pericolosità idraulica e geologica del territorio sia della zona collinare sia della piana e a intervenire insieme con gli enti competenti per garantire sempre maggiori livelli di sicurezza ai nostri cittadini.

Dobbiamo rendere coerente questa necessità, con una nuova concezione delle sistemazioni idrauliche e territoriali che prevede lo sfruttamento il più possibile delle dinamiche naturali autoregolanti: ci impegneremo quindi ad attuare tutte le operazioni possibili al fine di puntare al massimo della rinaturalizzazione del reticolo idrografico collinare e pedecollinare e in particolare nei tratti di attraversamento del centro urbano.

Queste infrastrutture verdi potranno agganciarsi a quelle dei Comuni confinanti e creare una grande rete ecologica che possa permettere lo scambio di biodiversità a livello di area metropolitana.

Sappiamo già che per realizzare il termovalorizzatore sarà necessario creare un grande bosco planiziale che lo racchiuda e lo avvolga così da rendere nulli i suoi effetti.

Dovranno essere specificate le aree per realizzare una grande area verde protetta, che si possa sommare a quella del termovalorizzatore, pianificando conseguentemente la realizzazione

di un grande parco centrale dell'area metropolitana, che diventi un nodo ecologico fondamentale per la creazione e poi la diffusione della biodiversità in tutta l'area urbanizzata.

La manutenzione e la valorizzazione di questo importante polmone ecologico della Toscana centrale possono essere combinate con lo sfruttamento delle aree verdi anche a fini sportivi.

Vi sono esempi in tutto il mondo di convivenze di questo tipo e sicuramente tutta l'area tra Sesto Fiorentino e Prato rimasta libera tra la Perfetti Ricasoli-Mezzana e l'autostrada dovrà essere dedicata alla natura e dovrà abbracciare e soffocare di verde il sistema infrastrutturale che si snoderà lungo l'autostrada.

Cultura & Turismo

Coordinare, promuovere, fare sistema saranno le parole d'ordine per realizzare un piano di investimenti culturali che favorisca progetti per la città nel suo insieme.

La cultura si realizza attraverso forti azioni sinergiche al fine di promuovere un'offerta culturale ampia, che guardi all'area metropolitana ma con forti ricadute su tutta la città.

La realizzazione di un portale web unico per la promozione degli eventi, manifestazioni, iniziative organizzate da vari soggetti (associativi, istituzionali e altro) sarà strategico e di primaria importanza.

Parlando di cultura a Sesto Fiorentino riteniamo che si debba continuare ad incentivare l'idea che la Biblioteca sia uno spazio da vivere anche con eventi e non solo come luogo di studio. Abbiamo la necessità di stabilizzare un pubblico segmentato, tenendo insieme proposte di qualità e proposte legate al territorio, e non facendo venire meno l'innovazione.

Il Teatro a Sesto Fiorentino rappresenta uno dei punti centrali dell'investimento sulla cultura. Sarà importante progettare uno spazio polifunzionale in grado di attrarre, a partire dalle realtà locali, anche nuove esperienze che arricchiscano l'offerta culturale della città e che riescano a creare una realtà solida in grado di sostenersi in modo autonomo.

Dopo la ristrutturazione del Tumulo Etrusco della Montagnola, uno dei resti archeologici più antichi dell'area fiorentina sarà necessario riaprire la discussione con la Sovrintendenza per garantirne l'accessibilità. Sarà importante promuovere iniziative, soprattutto con le scuole e le Associazioni vocate alla promozione del territorio, per valorizzare questo importante patrimonio archeologico.

Sul turismo possiamo dalla vicinanza con Firenze trarre un vantaggio.

Le dinamiche del turismo e della cultura sono così potenti, che si calcola che un euro investito in cultura a Firenze, genera un effetto moltiplicatore immediato, in termini di ricchezza, pari al doppio di quello che si otterrebbe con lo stesso euro investito, per esempio, a Torino.

Pensiamo a un progetto che miri a intercettare una piccola parte di ricchezza prodotta a Firenze, anche semplicemente condividendo le informazioni, su tutto ciò che di bello e interessante si può fare a Sesto Fiorentino.

Monte Morello, il Parco della Piana sono due aree verdi che possono diventare meta di turismo sportivo, culturale e ambientale con pochi investimenti e molta comunicazione sulla rete, attraverso la creazione di un "Portale", virtuale e fisico, in cui sia possibile convogliare le energie e le iniziative delle Associazioni di Sesto Fiorentino.

Questo permetterà di coordinare e promuovere i progetti delle realtà culturali sestesi, ma anche di aumentare la visibilità delle tante iniziative per i cittadini, innescando un meccanismo virtuoso tra cultura ed economia.

Fondamentale sarà creare una programmazione annuale con le iniziative del territorio, in modo da aumentare l'attrattività sia in termini di utenza che di risorse pubbliche e private.

Possiamo organizzare iniziative con le scuole anche fiorentine che proponano itinerari con finalità educative, tipo ripulire, piantare alberi o attività sportive come i tanti amanti del ciclo-cross frequentatori delle nostre colline o alle tante discipline di orienteering che hanno appassionati in tutto il mondo.

Proprio la potenzialità di questa porzione territoriale in termini di turismo naturalistico è enorme e per questo ci impegneremo a migliorarne la fruibilità attraverso la creazione, anche in collaborazione con i proprietari, di zone di sosta per "backpackers" dove pernottare in tenda con minimi servizi collegate alla rete della sentieristica di cui ci impegniamo a migliorare ulteriormente la riconoscibilità e percorribilità in collaborazione con le associazioni, che ormai da anni ne curano la fruizione.

Su Monte Morello la gestione del bosco funzionale al corretto assetto ambientale e al rimboschimento di Pino nero in pochi anni porterà alla rigenerazione dell'habitat virandolo finalmente verso associazioni autoctone.

Le Ville Medicee, con i parchi inseriti nei siti UNESCO, la Biblioteca di Doccia, il Tumulo Etrusco della Montagnola, il centro espositivo Berti, il museo Richard-Ginori, potrebbero integrare l'offerta turistica di Firenze, e una piccola parte di quell'euro investito a Firenze tornerebbe a Sesto Fiorentino, sotto forma di un turismo più di lunga permanenza e quindi più attrattivo anche per Firenze stessa dove il problema è proprio il turismo di bassa permanenza. Anche in quest'ottica il ruolo dell'amministrazione sullo sviluppo dell'agriturismo a Sesto Fiorentino dovrà essere funzionale alla qualificazione dell'offerta soprattutto attraverso meccanismi premiali urbanistici o edilizi che possano consentire un giusto e corretto ammodernamento delle strutture funzionale a una richiesta sempre più diversificata e di qualità. L'EXPO 2015 di Milano è l'occasione durante la quale proporremo un'iniziativa sulle potenzialità agrituristiche e di turismo enogastronomico per promuovere il pregiato olio della collina sestese e il suo altrettanto prezioso territorio di produzione.

Green economy

Noi crediamo fortemente che la green economy possa rappresentare una prospettiva importante anche per Sesto Fiorentino, che coinvolga il maggior numero di cittadini, in una città "green" che consumi sempre meno energia non rinnovabile.

Un'economia più verde e più competitiva, in grado di assicurare una crescita sostenibile, significa non scindere la crescita economica dall'uso equilibrato delle risorse, significa lavorare perché la nostra città si qualifichi come la città VERDE.

Il tema dell'ambiente riguarda tutti, ed ha dimensioni planetarie, certo non risolvibili solo a Sesto Fiorentino, ma le città europee da molti anni stanno lavorando perché nel loro piccolo possano portare soluzioni di grande portata ai problemi ambientali.

Il movimento delle città europee impegnato sui temi ambientali si riunisce nel Patto dei Sindaci. Solo pochi Comuni in Toscana hanno aderito a questo accordo.

Aderire al Patto dei Sindaci europeo comporta una serie di azioni per raggiungere e superare gli obiettivi nel 2020 di riduzione del 20% di gas-serra, di riduzione del 20% dei consumi di energia, e di uso di almeno il 20% di energie rinnovabili.

Tra i Comuni aderenti c'è il Comune di Firenze: l'adesione del Comune di Sesto Fiorentino al Patto dei Sindaci è prioritaria per

sviluppare con i Comuni dell'area metropolitana le strategie di sviluppo sulle grandi infrastrutture.

Partendo dal bilancio energetico del Comune sui consumi degli edifici pubblici, metteremo a punto un piano di azione che tracci gli indirizzi generali fino al 2020 e che individui azioni concrete su cui far convogliare le iniziative di ricerca di finanziamenti europei verso il settore dell'energia.

Cercheremo di creare fiducia nella cittadinanza, sulla opportunità e ai vantaggi nell'utilizzo delle nuove tecnologie per il risparmio energetico e per l'utilizzo di fonti alternative.

Faremo partire un'attività edilizia e urbanistica di riconversione sostenibile e vantaggiosa da un punto di vista economico. Punteremo all'efficientamento energetico delle case esistenti, favorendo la realizzazione dei "cappotti", la coibentazione dei sottotetti e la sostituzione degli infissi attraverso meccanismi premiali sia in termini di risparmio economico sull'investimento, mediante protocolli di intesa con le associazioni di categoria per interventi a prezzi calmierati e con gli istituti bancari, ma anche attraverso l'annullamento degli oneri derivanti dall'occupazione di suolo pubblico per i ponteggi necessari alla realizzazione degli interventi.

Vorremo preparare progetti che, coinvolgendo l'università e la ricerca, possano trasmettere nuove tecnologie al tessuto produttivo artigianale.

Con la collaborazione delle imprese potremo realizzare nelle attuali aree industriali di Sesto Fiorentino, un'area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA), generando sistemi di gestione condivisa delle imprese che ne aumenterà la capacità competitiva e l'uso efficiente delle risorse, diventando così fattore di marketing territoriale per tutta la Toscana.

La conclusione di questo processo deve vedere il Comune di Sesto Fiorentino, primo in Italia, calcolare la propria impronta ecologica come testimonianza del senso di responsabilità che le azioni di governo hanno soprattutto per le generazioni future.

Sesto Fiorentino & educazione

I miglioramenti cognitivi derivati dai programmi per la prima infanzia possono porre le basi per l'apprendimento lungo tutto il corso della vita, per questi motivi l'Unione Europea auspica che gli stati membri investano maggiormente nell'insegnamento prescolare.

Pensare al futuro della nostra città significa programmare politiche che promuovano la piena realizzazione della persona, rimuovendo gli ostacoli che possono impedirlo come previsto dall'art. 3 della Costituzione.

Sarà importante quindi attuare politiche che garantiscano un futuro di alta qualità al maggior numero di persone possibili e soprattutto tengano alta l'attenzione verso le fasce di popolazione più deboli e verso i futuri cittadini, dalla nascita al loro ingresso nella società.

La scuola è il luogo che deve essere a noi più caro.

Abbiamo più di 8000 giovani che frequentano le scuole della città. L'educazione deve essere il bisogno primario, da soddisfare per tutta la vita. Niente può sostituire la scuola nelle sue funzioni di circolazione del sapere e formazione dei cittadini. La scuola, la conoscenza sono la carta vincente.

A Sesto Fiorentino ci sono 2653 bambini sotto i 5 anni. Sarà importante sostenere l'istruzione dei bambini fin dal progetto familiare, attraverso concreti supporti ai genitori e agli insegnanti. Fondamentale sarà curare ogni aspetto riguardante i nidi e le scuole dell'infanzia, la cui rete va potenziata, soprattutto nelle zone di Sesto Fiorentino che sono in espansione, con grande attenzione alla bioedilizia.

Sarà importante potenziare i progetti, in rete con le realtà culturali, associative e di volontariato, che vadano verso lo sviluppo dell'autonomia, dell'educazione alla salute, della legalità e della conoscenza del territorio.

Decisivo sarà sostenere progetti di orientamento sin dalla scuola dell'infanzia in modo da poter costruire percorsi formativi personalizzati, mantenendo un corretto equilibrio fra offerta pubblica e offerta privata.

Sesto Fiorentino & millennials

I millennials sono i nuovi giovani, sono la prima generazione globale, sono la generazione nata tra gli anni 80 e i primi 2000. Cioè quelli che hanno un'età compresa tra i 12 e i 30 anni. A Sesto Fiorentino i millennials sono quasi 9000. Questa è la prima generazione a crescere senza la minaccia della guerra fredda. Quella che è caratterizzata da un maggior utilizzo e familiarità con la comunicazione e le tecnologie digitali. Il nostro futuro, quello della nostra città e del nostro paese dipenderà dal loro approccio

all'impegno e alla politica. Dobbiamo insegnare ai nostri giovani a credere nel futuro a credere nell'Europa unita nei popoli.

I giovani devono riappropriarsi di Sesto Fiorentino e delle sue piazze. E' quindi necessario che si possano destinare spazi, anche nel centro cittadino, a luoghi di aggregazione culturale che facilitino il ritrovarsi dei giovani per studiare, leggere, navigare in rete, (organizzare feste o concerti, fruire di corsi, seminari e cineforum), per integrare e completare l'importante ruolo svolto dalla biblioteca di Doccia.

Anche la rete Wi-Fi dovrà essere estesa alle principali piazze in modo da facilitarne l'accesso, l'utilizzo e superare il digital-divide. Sarà inoltre importante valorizzare le eccellenze e stimolare i giovani: l'istruzione pubblica deve, infatti, mirare a catturare le energie, le passioni, i talenti dei nostri giovani, permettendo loro di scoprire chi sono, cosa vogliono.

Intendiamo favorire ogni tipo di attività che induca i giovani a confrontarsi con l'esterno, a misurarsi con se stessi e con le loro potenzialità, sarà naturale rafforzare il ruolo della Biblioteca di Doccia, ma anche creare una FAB-LAB sul modello di Torino dove si impara giocando.

Saranno inoltre promosse e incoraggiate attività progettuali che mirino alla costruzione del senso di cittadinanza e della solidarietà sociale.

Bisognerà sostenere l'alfabetizzazione e il potenziamento linguistico degli studenti e i contatti con le famiglie straniere attraverso mediatori linguistici, per valorizzare le differenze, la conoscenza reciproca, costruire relazioni per promuovere le potenzialità dell'integrazione e della multiculturalità.

Saranno inoltre rafforzati e incentivati i percorsi di formazione e di scuola-lavoro in Italia e all'estero anche attraverso gemellaggi quali strumenti di confronto e di creazione di un'identità comune europea.

A questo proposito la Commissione Europea offre ai millennials maggiorenni la possibilità di svolgere il Servizio Volontario Europeo (SVE). I volontari possono agire in vari settori: dall'ambiente alla cultura, dalle attività sociali allo sport, tutto a costo zero. Per i giovani sarà un modo di socializzare, di imparare una lingua, di imparare a vivere in comunità e ad aiutare gli altri.

Il Comune di Sesto Fiorentino chiederà all'Agenzia Nazionale per i giovani l'accreditamento. Ciò vorrebbe dire non solo dare finalmente la possibilità ai giovani sestesi di partecipare a questo

straordinario programma, ma anche di vedere le strade della nostra città riempirsi di giovani europei. Vorrebbe dire fare il primo passo verso un importante salto di qualità: da comune italiano a comune europeo.

Spazio & creatività

La Sesto Fiorentino del domani dovrebbe vedere la nascita di uno spazio fisico rivolto a progetti legati alla creatività giovanile, alla capacità di esprimersi, alla voglia di incontrarsi. Uno o più spazi che coniughino creatività e cittadinanza attiva per stimolare, formare, far partecipare, far star bene tutti i ragazzi e i giovani del territorio.

In breve, si ipotizza la realizzazione di uno spazio aperto dedicato alla creatività giovanile, in cui i giovani siano protagonisti dell'organizzazione e della gestione. Uno spazio in cui sia la regola incontrarsi, formarsi, informarsi, ascoltare ed essere ascoltati, orientarsi, divertirsi.

Il degrado e l'abbandono urbano sono barriere che isolano quartieri, escludono abitanti, emarginano imprese e negozi. Proponiamo l'utilizzo o riutilizzo di spazi urbani pubblici o privati abbandonati o sottoutilizzati. E' un tema che molte città stanno affrontando, cercando nuove destinazioni ai tanti volumi dismessi, e anche a Sesto Fiorentino dobbiamo cogliere questa sfida.

La crisi economica ha generato in pochi anni molti fondi vuoti nelle città e ha prodotto fenomeni di abbandono o di banalizzazione del tessuto commerciale-artigianale. E' necessario un sistema dinamico di gestione degli spazi inutilizzati anche per recuperarli a fini sociali ed economici. I nostri giovani, i piccoli giovani imprenditori, gli artisti in erba, in questi spazi potrebbero muovere i primi passi verso le loro ambizioni e i loro desideri di futuro. E' un valore oggettivo e un'opportunità di sviluppo. Sono interventi che ripopolano le città, che evitano il senso di insicurezza delle strade vuote. Il ruolo del Comune è di governare questi processi, favorendo l'iniziativa privata e comunitaria, per stimolare la capacità dei cittadini di usare la città.

Con la collaborazione dei commercianti e delle tante associazioni culturali, intendiamo promuovere occasioni di recupero della città e di valorizzazione delle attività del centro e dei quartieri, attraverso forme miste di arte, cultura e commercio di qualità. Il tema della riqualificazione urbana coinvolge la legalità e il senso di protezione che Sesto Fiorentino deve offrire ai suoi cittadini.

Legalità & Sicurezza

Il rispetto dei diritti e l'uguaglianza delle opportunità possono essere garantiti solo con un impegno costante e deciso per la legalità.

E' importante costruire percorsi di inclusione sociale per tutti coloro che decidono, nel rispetto delle leggi, di entrare a far parte della comunità rispettandone le norme.

In un territorio come il nostro, deve essere naturale parlare di "legalità partecipata", perché il rispetto delle regole, della concorrenza e della sicurezza sul lavoro, sono un bene da ricercare con il contributo di tutti, incrementando soprattutto il senso civico di ogni cittadino.

Per questo lavoreremo per integrare l'esigenza di legalità con i progetti di partecipazione cittadina.

La sicurezza non è solo ordine pubblico, ma quartieri ben illuminati, riduzione del disagio sociale, organizzazione di servizi sociali nelle aree urbane, gestione della socialità, cultura della legalità, riduzione degli spazi degradati, accurata e pronta manutenzione dei beni pubblici e privati, risposta alle segnalazioni dei cittadini, rispetto delle regole e corretto uso degli spazi pubblici. Significa educazione all'uso della città, con un'incisiva azione culturale sullo smaltimento dei rifiuti, e a iniziative con Publiacqua per la riduzione degli sprechi idrici domestici e il consumo dell'acqua ai fontanelli.

Sport & Salute

Lo sport "produce" salute, relazione, amicizia, felicità ed è volano di positività, di crescita individuale e collettiva. Le attività sportive sono un patrimonio umano e sportivo, perché la sua rendita sociale migliora tutti noi ed è fonte di benessere e di innalzamento della qualità della vita.

Campi sportivi, palestre, piscine, piste ciclabili, oasi verdi sono luoghi di aggregazione e di protezione dalle cattive abitudini, luoghi dove troviamo valori sani e rispetto dell'altro.

A Sesto Fiorentino ci sono oltre 70 associazioni sportive e 24.000 utenti, il 51% dei sestesi pratica sport.

Lo sport è uno degli aspetti formativi più importanti per i giovani, è socializzazione, voglia di stare insieme, di divertirsi, di riconoscere il valore del rispetto delle regole. Sesto Fiorentino ha una grandissima tradizione sportiva a tutti i livelli e in tutti gli sport,

dobbiamo lavorare per coordinare meglio le attività delle tante associazioni sportive oltre al Centro sportivo universitario, che deve essere messo sempre di più in sinergia con la città.

Lo sport è rispettare i principi e i valori che Sesto Fiorentino ha sottoscritto aderendo alla Carta Etica dello Sport, nella visione di uno sport che sia di tutti e per tutti. Lo sport, infatti, non è solo agonismo, che ha un grandissimo valore formativo, ma anche stile di vita sano e intelligente. L'educazione alla salute, il rapporto con il cibo e le dipendenze riguardano lo sport e riguarda l'alimentazione. E' quindi importante promuovere e sostenere tutte le attività sportive da quelle agonistiche a quelle legate al tempo libero, attraverso una serie di azioni che vanno da una corretta gestione degli impianti sportivi a un'attenta e ponderata distribuzione degli stessi tra le varie Associazioni Sportive sestesi.

Promuoveremo lo sport "low-cost", per tutte le fasce di età, anche attraverso la creazione di percorsi a Monte Morello o nella Piana, di tavoli da ping pong o cesti da basket nei vari giardini e l'organizzazione di iniziative che facciano recuperare il piacere del movimento, lo stile di vita salutare e riscoprire la grande capacità di aggregazione legata a tutte le attività sportive. Come ad esempio le passeggiate notturne nella città per prevenire le malattie cardiovascolari.

Siamo interessati a quanto sarà messo a disposizione della città, oltre che agli atleti dell'università, in particolare alla piscina al polo scientifico anche attraverso un'apposita convenzione con l'Università di Firenze.

Welfare & Futuro

La peculiarità e la straordinaria ricchezza dell'esperienza sociale sestese hanno prodotto un tessuto di associazioni che fanno della solidarietà e della cittadinanza attiva una missione che si appoggia sul consenso e la partecipazione popolare.

Il terzo settore, il volontariato, il privato sociale sono una realtà radicata e organizzata capace di sostenere le famiglie nelle situazioni di sofferenza, di disagio e capaci di costituire, in rapporto con i servizi pubblici, una formidabile rete di protezione sociale.

Oggi siamo all'interno di una profonda crisi economica e sociale. Ci sono infatti nuove realtà, fino a pochi anni fa inesistenti che esplodono: persone espulse dal lavoro, donne sole con bambini,

disabili che non riescono ad accedere al mondo del lavoro, giovani minori con disagio espulsi dalla scuola.

E' indispensabile ripensare quindi il modello di welfare.

Con l'aumento dell'età media si sono "allungate" le generazioni. Bisogna mettere al centro la solidarietà tra le generazioni, contro l'individualismo esasperato, per consentire alle persone di capirsi, di aiutarsi, di realizzarsi, per costruire un domani giusto e solidale, aperto alla fiducia.

Sono necessari nuovi modelli di WELFARE, un "Welfare Secondo" un'ECONOMIA SOCIALE che si fondi su un costante rapporto tra comune, associazioni ed impesi sociali. E un "welfare generativo" che aiuti i poveri a uscire dalla loro condizione e non a restarci.

Le sinergie possono consentire di coordinare le competenze e promuovere nuovi progetti e accedere a finanziamenti Ue.

Il welfare deve essere l'elemento integrante per costruire i "percorsi di cittadinanza attiva".

Metteremo in "rete" bisogni rilevati, necessità, risorse e opportunità. Una bacheca che consentirà ai cittadini di conoscere quali risposte esistono sul territorio e alle associazioni di razionalizzare gli interventi.

Rafforzeremo la "rete" con tutti i territori vicini per rispondere in maniera più efficace ed efficiente alle necessità.

C'è un'articolata fascia di più o meno anziani a Sesto Fiorentino, 8307 persone oltre 66 fino 80 anni - 3409 persone oltre 80 anni. E' necessaria una riflessione attenta sui servizi e sulla protezione per dare l'opportunità di invecchiare nel miglior modo possibile.

Per questo sono importanti l'alimentazione, i trasporti, le relazioni umane, la prevenzione e l'assistenza socio-sanitaria integrata, la sufficiente garanzia reddituale, la permanenza nella propria casa il più a lungo possibile.

La famiglia resta il riferimento più importante per i nonni. Deve partecipare, essere parte attiva, portando il proprio contributo sulla progettazione dei servizi, e nella condivisione delle scelte d'assistenza in modo da migliorare la qualità di vita.

La socializzazione è stimolo per la vita. Vanno valorizzati i luoghi aperti d'incontro accoglienti e sicuri, con libertà di accesso, dove trovare un punto di ristoro, per la lettura, per sviluppare conoscenze e relazioni, per stare insieme, per partecipare a iniziative di intrattenimento culturale e ricreativo.

Ce la metteremo tutta, insieme alle associazioni e a tutti quelli che vorranno dare una mano, per superare le difficoltà attraverso la

capacità creativa di dare risposte, creare legami per sconfiggere la solitudine e l'emarginazione.

Vogliamo una città che dà spazio agli anziani, come risorsa e come memoria, in un legame forte tra assistenza ed educazione, in cui il nuovo cresce nel rispetto dell'esperienza del passato: un popolo che non rispetta i nonni non ha futuro.

Dovremo trasformare le strutture per anziani in centri di Servizio (Centri diurni, Ricoveri temporanei, Assistenza domiciliare) in grado di modulare risposte diverse secondo i bisogni degli anziani e le loro famiglie.

Il ricovero in RSA deve essere riservato solo a quelle situazioni che non hanno altre possibilità sul territorio.

Va superato il cosiddetto "turismo sanitario" per avere diritto in tempi brevi a visite, prestazioni ed esami clinici, e perché costringe lo spostamento di persone in condizioni di fragilità in strutture e luoghi, spesso non facilmente raggiungibili.

Dovrà continuare l'impegno in quei servizi rivolti alle famiglie che vivono il tema della disabilità e della non autosufficienza, offrendo risposte di alta qualità a bisogni anche molto diversi (anziani, bambini e ragazzi in età scolare) costruendo percorsi di autonomia anche con il protagonismo delle famiglie e delle loro associazioni.

La mancata emanazione di una normativa regionale in merito all'evoluzione delle Società della Salute ci impone una riflessione per il futuro delle politiche socio-sanitarie del nostro Comune e della zona Nord Ovest.

Insieme agli altri Comuni della zona Nord Ovest dovremo quindi trovare la forma, condivisa tra i candidati sindaco del centrosinistra, per salvaguardare i risultati raggiunti con la gestione associata, ridefinendo le relazioni con l'azienda sanitaria per permettere di rispondere in modo efficace e efficiente al diritto alla salute dei cittadini.

Sesto Fiorentino & Partecipazione

Se esiste un primo cittadino, allora esiste l'ultimo, e la nostra città dovrà fare in modo che il primo e l'ultimo si sentano protagonisti allo stesso pari dello stesso processo di cambiamento. Dobbiamo recuperare la capacità di ascoltare e di coinvolgere i cittadini nelle scelte della città.

Significa costruire una società, in cui i cittadini sono parte attiva, si preparano ai cambiamenti del futuro e li gestiscono, per questo dobbiamo guardare con attenzione all'educazione e alla formazione

permanente dei cittadini, perché ogni cittadino deve continuamente imparare.

A Sesto Fiorentino tutti i cittadini devono avere garanzie di accesso alle opportunità di formazione, di lavoro, di assistenza per tutto l'arco della vita, in modo da ridurre la povertà e l'esclusione sociale. Vogliamo una città inclusiva che promuove occupazione anche a favore di persone svantaggiate con progetti ad hoc, che favorisce la coesione sociale, che facilita l'accesso alla residenza economica per giovani coppie e single.

Il sostegno del Comune al popolo Saharawi è un piccolo gesto di cooperazione internazionale, che continueremo con forza perché serve anche a noi e ai nostri giovani, ricordarsi che le prospettive sul futuro sono ancora troppo diverse tra i cittadini del mondo e vale la pena lottare per eliminarle. E' un modo consapevole di essere cittadini.

Amministrazione & trasparenza

La nostra amministrazione opera in maniera trasparente, aperta alla condivisione dei dati e promuovendo il coinvolgimento attivo sui temi di rilevanza pubblica.

E' un nuovo patto per la città: trasparenza per trasparenza. Per stare all'interno della rete, a chi ha rapporti con il Comune, chiederemo un rendiconto delle attività svolte sul territorio, affinché i cittadini possano avere certezza delle attività e dei servizi svolti con l'impiego di risorse pubbliche.

La semplificazione amministrativa, la digitalizzazione dei processi e delle procedure sono i passi necessari.

Continueremo a lavorare con più energia nella rete della Città metropolitana, così da poter coordinare gli interventi e valorizzare le esperienze amministrative di successo già sperimentate dagli altri, unitamente alla promessa, che il metodo di ascolto e condivisione che ha portato all'elaborazione del programma diventerà un modello permanente.